



diretto da Ulderico Pesce

amministrazionecmda@gmail.com uldericopesce@gmail.com

Sede amministrativa: Corso Garibaldi - 85040 Rivello (PZ) - P. IVA 01429310764

Tel. e fax 0973/46885; 331/4216529; 345/3558969

www.centromediterraneodellearti.it www.uldericopesce.it

Ulderico Pesce

in

I sandali di Elisa Claps



“I sandali di Elisa Claps” narra la storia di Elisa, la ragazza di 16 anni che viene uccisa da Danilo Restivo nel sotto tetto della chiesa della Trinità di Potenza dove rimane nascosta per lunghi 17 anni con la complicità, evidente, di molti rimasti ignoti. I fatti sono narrati da Antonio, il padre di Elisa, tabaccaio di Potenza, persona semplice che amava coltivare e proteggere rose profumate. Un uomo che, nella lunga ricerca della verità sulla sorte della figlia, aveva perso qualsiasi tipo di fiducia sia nei confronti della magistratura che nei confronti della chiesa. Antonio è rimasto chiuso nel suo dolore, mai un’esposizione pubblica, tutte le domande, le perplessità, i dubbi, i momenti di rabbia e di sconcerto, sono rimasti dentro un padre che amava la figlia. Il dolore gli ha fatto ammalare il cuore e poi un tumore l’ha ucciso. Ha vissuto però sereno con il suo male, felice di cibarlo, perché è stato proprio il tumore che l’ha riportato tra le braccia della sua amata Elisa.

Scheda Tecnica

Testo: Ulderico Pesce

Regia: Ulderico Pesce

Interpreti: Ulderico Pesce e con Pierangelo Camodeca;

Durata: 70 minuti

Costi comprensivi di IVA: Centro Sud 1.800,00 euro; Nord e isole: 2.400 euro; Basilicata, Cilento, Alta Calabria: 1.500,00 euro.

Impianti a carico del teatro ospitante:

Luci: 8 proiettori da 1000 kw o led; 3 sagomatori anche a led;

Fonica: 2 casse di amplificazione 400 w l'una complete di stativo; 1 microfono ad archetto se all'aperto; 1 microfono per fisarmonica se all'aperto; 2 spie audio se all'aperto o spazio molto grande.

Video: 1 video proiettore con lettore; 1 fondale chiaro o superficie chiara.

Spazio Scenico: palcoscenico o spazi alternativi.

<https://youtu.be/XoAtKjo3jjc?si=KQr63h1ejLTgQONJ>

https://youtu.be/jtRsPmRkTnk?si=pIHskkH_oas-KwjD

<https://youtu.be/D31VFCQW468?si=d9ewUsPXrZwShdDo>



COLPO DI SCENA

DS5550

DS5550

Francesca De Sanctis

Chi ha aiutato il serial killer



Ulderico Pesce racconta e denuncia l'omicidio di Elisa Claps. E l'omertà che protesse l'assassino e gli permise di uccidere ancora

Nel cuore di Villa Lazzaroni, a Roma, c'è una sala teatrale che nella stagione appena conclusa ha scelto di dedicare una lunga rassegna al teatro di Ulderico Pesce, artista lucano assente a Roma da un po'. E così è stata l'occasione per rivedere – o vedere per la prima volta – molti dei suoi storici spettacoli, da "L'innaffiatore del cervello di Passannante" a "Asso di monnezza", fino al nuovissimo lavoro "I sandali di Elisa Claps", prodotto dal Centro Mediterraneo delle Arti. Chi conosce il teatro di Ulderico Pesce sa bene che i suoi sono sempre spettacoli di denuncia, spesso accompagnati anche da petizioni. Al centro ci sono le storie e le persone, con pochissimi elementi scenici. In quest'ultimo lavoro sembra che l'autore/regista/attore abbia rinunciato a tutto (luci, quinte, sce-



TEATRO

Pesce, autore de "I sandali di Elisa Claps". Sotto: L'Espresso del 25 luglio 1976

nografia) tranne che alle parole e all'approfondimento psicologico del personaggio, sulla scia, forse, della tradizione russa in cui si è formato. Illuminato da quattro coni di luce, racconta una storia terribile, quella di Elisa Claps, la ragazza di sedici anni uccisa il 12 settembre 1993 dal serial killer Danilo Restivo e tenuta nascosta per 17 anni nel sottotetto della Chiesa della Trinità di Potenza, con la complicità della magistratura e della Chiesa (Rai1 ha dedicato a questa storia una miniserie tv: "Il caso Claps"). Pesce racconta i fatti, ricostruiti con l'aiuto della mamma e del fratello di Elisa, attraverso la voce del padre, Antonio, tabaccaio di Potenza che ama coltivare e proteggere le sue rose. È un padre disperato, Antonio, che corre tra il pubblico in cerca della verità, ma ne esce sconfitto, sopraffatto dalla corruzione. Che beffa vedere nel filmato finale la targa in memoria di don Mimi Sabia, parroco della Chiesa della Trinità riaperta al pubblico nel 2023, lo stesso parroco che tacque pur sapendo tante cose. Ma non era necessario il filmato, le parole avevano già svelato gli aspetti più oscuri di questa vergognosa storia.

I SANDALI DI ELISA CLAPS

di e con **Ulderico Pesce**

Rivello (5/8), Miglionico (6/8), San Giovanni a Piro (13/8); Matera (18/8), Aliano (22/8), Montà d'Alba (4/9); Roma (9-10/11), Milano (12-17/11)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Ulderico Pesce hanno scritto:

L'Unità Rossella Battisti: *"Un narratore di un'Italia dimenticata. Del fare teatro passando per l'archivio, la memoria e poi agitando il tutto per un perfetto cocktail da scena. Teatro con senso e con anima che non finisce con la sigla "the end", ma continua a lavorarti dentro e, magari, si aspetta che possa agire nella realtà."*

Corriere della Sera Franco Cordelli: *"Pesce recita come se fosse seduto a un tavolo con ciascun spettatore, mi racconta una storia, è la storia di un altro, ma potrebbe essere la sua. Pronuncia una lunga frase e fa una pausa, con calma come se il tempo fosse illimitato, come se fossimo a Matera e non fossimo incalzati da nessuna delle nostre pseudo-brame di vita."*

La Repubblica Rodolfo di Giammarco: *"Un attore come ce ne sono pochi, un artista "impossibile" che sarebbe piaciuto a Italo Calvino, un raccontatore tenace che avrebbe colpito Natalia Ginzburg, un conferenziere poetico che avrebbe incuriosito il lato stoico-morale di Pasolini".*

Avvenimenti Marcantonio Lucidi: *"Pesce, attore di sicura forza teatrale, è uno di quegli showman di cui l'Italia ha il segreto, i mattatori di estrazione locale ma di valore nazionale."*

IL MANIFESTO Gianfranco Capitta: *"Quella di Pesce è una teatralità piena e avvolgente"*

Diario Attilio Scalpellini: *"Dolce e dolente è la matrice del teatro estroverso e popolare di Ulderico"*

Il Tempo Tiberia De Matteis: *"Il teatro di Pesce cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti argomenti con la sua indubbia ed etica arte scenica."*

ITALIA SERA Annalisa Venditti: *"Il teatro di Ulderico Pesce sa toccare naturalmente i vertici delle emozioni"*

IL GIORNO Luca Vido: *"La bravura di Pesce sta nella grande capacità comunicativa. Sa denunciare e commuovere."*

IL CORRIERE DELLA SERA Livia Grossi: *"Pesce, fastidiosa Cassandra della scena italiana che dall'azione scenica guida alla reazione sociale"*

ULDERICO PESCE, definito da Rodolfo di Giammarco su *La Repubblica*: *"Un attore come ce ne sono pochi, un artista "impossibile" che sarebbe piaciuto a Italo Calvino, un raccontatore tenace che avrebbe colpito Natalia Ginzburg, un conferenziere poetico che avrebbe incuriosito il lato stoico-morale di Pasolini".* E' nato in Basilicata, a Rivello. Allievo dell'Accademia di Teatro di Mosca diretta da Anatoli Vassilev, ha lavorato come attore con Luca Ronconi, Carmelo Bene, Giorgio Albertazzi, Giancarlo Sbragia, Gabriele Lavia, Gastone Moschin, Antonio Calenda, Franco Branciaroli, Monica Gueritore, Erik Baranowski ed altri. Ha creato progetti con le Università di Berlino, Parma, Roma, Potenza e Matera. Ha messo in scena *Diario Ottuso* di Amelia Rosselli, (andato in onda a Blob Fuori orario, Rai 3), *Novecento* di Alessandro Baricco, *Levi Carlo Graziadio*, scritto con Giovanni Russo. Successivamente ha scritto e diretto *Contadini del Sud*, tratto dall'opera di Rocco Scotellaro e Amelia Rosselli, con il quale ha partecipato a festivals in Australia, Argentina, Brasile, Uruguay, Cile, Colombia, Venezuela, Francia e Svizzera. Questo spettacolo, andato in onda su Rai Sat album, è stato definito da Franco Cordelli, sul *Corriere della Sera*: *"Lo spettacolo più sorprendente della stagione teatrale"*. Pesce ha scritto e diretto *L'innaffiatore del cervello dell'anarchico Passannante*, con il quale ha partecipato al Festival Internazionale di Teatro di Santarcangelo di Romagna e a festivals in Cile, Argentina e Perù. Lo spettacolo è diventato un lungometraggio per la regia di Sergio Colabona dal titolo *Passannante*. Ha

messo in scena inoltre *Storie di Scorie: il pericolo nucleare italiano*, con cui ha vinto il **premio Franco Enriquez**; *Asso di monnezza*, *A come Amianto*, *Petrolio*, lavori sull'ambiente che Andrea Porcheddu, su L'Espresso definisce: "*La lezione che viene dal teatro sull'ambiente parte da Pesce che ha allestito 4 spettacoli sull'ambiente. In linea Massimo Popolizio, Sista Bramini e il Teatro delle Ariette.*" *Petrolio*, presentato al Teatro Argentina di Roma, ha fatto scrivere a Franco Cordelli su Il Corriere della sera: "*Pesce è appassionato, vibrante, sprofondato nella realtà. Petrolio è un evento memorabile. Una storia che ti strappa l'anima. Commuove ogni spettatore.*" Pesce ha allestito tre spettacoli dedicati al lavoro: *Il Triangolo degli schiavi*, *FIATo sul collo*, con cui ha vinto il **premio Riccione "Marisa Fabbri"**, definito da di Giammarco su la Repubblica: "*Pesce con questo spettacolo merita 9 e mezzo per i sentimenti duri che si toccano*", e *Il pane loro* sulle morti bianche con Francesco Di Giacomo. Nel 2019 Ulderico Pesce ha scritto e interpretato "*La bella vergogna*", prodotto con Matera Capitale Europea della Cultura 2019, per la regia de La Fura dels Baus. Altro spettacolo cardine portato in scena da Pesce è "*Moro: i 55 giorni che cambiarono l'Italia*", scritto con il giudice Ferdinando Imposimato, titolare dei primi processi sul caso Moro. Dal 2019 Pesce è nella giuria del Roma Fringe Festival che premia le migliori giovani compagnie d'Italia, assieme ad Antonio Rezza e Manuela Kustermann. A Pesce sono stati attribuiti inoltre i seguenti premi: "**Premio Cassino Off alla carriera**", dal Comune di Cassino, dall'Università di Cassino e da l'Unità; "**Premio Calandra**", "**Premio Legambiente**". Per il film Passannante ha vinto il "**Premio del pubblico**" al "**15° Gallio Film Festival**", riconosciuto dal Mibac per "il suo alto valore educativo", e al "Festival del Cinema di Malta". A gennaio 2020, presso il Teatro di Vita di Bologna, "*La fisarmonica verde*" con Andrea Satta e i Tetes de Bois, per la regia di Pesce, ha vinto il "**Premio dello Spettatore 2019**". Il lavoro teatrale svolto da Pesce è inoltre il fulcro del libro di Letizia Bernazza "Frontiere di teatro civile", pubblicato da Editoria & Spettacolo. Pesce ha condotto la propria ricerca espressiva su un teatro strutturato sull'organicità e la verità emotiva. Con queste modalità ha portato in scena opere le cui tematiche sono strutturate sulla memoria, l'identità storica, la rilettura dei classici, i problemi ambientali e del mondo del lavoro. Ha pubblicato "Trilogia dei deboli" per Lilitbooks con prefazione di Sigfrido Ranucci di Report che contiene le opere teatrali "L'innaffiatore del cervello di Passannante". "Petrolio" e "FIATo sul collo". Rodolfo di Giammarco (La Repubblica), Franco Cordelli (Il Corriere della Sera) e Debora Petrobono (Teatro di Roma) lo hanno inserito nel Festival "*la mia poetica*", svolto presso il Teatro Argentina di Roma. Pesce ha tenuto conferenze e lezioni sulla "poetica espressa nei suoi spettacoli" presso le Università di Roma "la Sapienza" e "Roma Tre", e le Università di Taranto, Bologna, Salerno, Cassino e di Potenza e Matera. L'estetica teatrale e le modalità di scrittura scenica ideate da Pesce sono state oggetto di circa 10 tesi di laurea.

CONTATTARE:

Sede amministrativa c.so Garibaldi, 99, Rivello (PZ) amministrazionecmda@gmail.com

Direttore artistico Ulderico Pesce cell. 331.4216529; uldericopesce@gmail.com

Organizzazione Nicoletta Pangaro cell. 345.3558969; nicolettapangaro@gmail.com

Responsabile Tecnico Ariano De Lucia 333.7335493

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/ulderico.pesce.ufficiale>